



— ARCI SERVIZIO CIVILE —

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI OPERATORI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

ENTE

1) Ente proponente il progetto (*)

Arci Servizio Civile

Informazioni aggiuntive per i cittadini:

Via dei Monti di Pietralata 16 – 00157 Roma

Tel: 06.41734392 Fax 06.41796224

Email: info@ascmail.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it

Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda

Arci Servizio Civile Modena

Indirizzo: Viale 4 Novembre 40/L – 41123 – Modena

Tel: 059 2924711

Email: modena@ascmail.it

Sito Internet: www.arcimodena.org

Rappresentante Legale dell'Associazione: Gerardo Bisaccia

Responsabile informazione e selezione dell'Associazione: Anna Ferri

1.1) Eventuali enti attuatori

COOPERATIVA SOCIALE ALIANTE
ASSOCIAZIONE di volontariato INSIEME A NOI
"IDEE IN CIRCOLO"

2) Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)

SU00020

3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU
dell'ente proponente (*)

Albo unico

Sezione Nazionale

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto (*)

LIBERIAMO LE ALI! Salute mentale e diritti 2019

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)

Settore: Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area di intervento: Educazione e promozione dei diritti del cittadino

Codifica: 14

6) Durata del progetto (*)

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7) Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (*)

Ente accreditato proponente:

ASC Nazionale è un'associazione di promozione sociale, costituita nel 1996 che opera per la promozione e qualificazione di un servizio civile che promuove l'educazione alla pace e all'impegno civico, attraverso attività territoriali concrete che promuovano lo sviluppo del Paese e dell'Unione Europea.

Le finalità sono espresse dallo Statuto e dal Manifesto 2007 (www.arciserviziocivile.it)

ASC è un'associazione di associazioni, con 5 soci nazionali (Arci, Arciragazzi, Auser, Legambiente, Uisp) e centinaia di soci locali, aggregati nelle ASC Regionali e locali.

ASC Nazionale, in modo diretto, svolge attività di promozione durante i bandi, sostiene la progettazione delle organizzazioni, eroga la formazionale generale ai giovani e agli OLP, effettua il monitoraggio sull'andamento dell'esperienza, a cui partecipano sia i giovani in servizio che gli OLP, produce il Rapporto Annuale.

Tramite le ASC Regionali e locali è a disposizione delle esigenze dei giovani e degli enti di accoglienza durante il periodo di servizio civile e promuove la collaborazione fra gli enti di accoglienza.

L'Assemblea Nazionale è la sede ove vengono prese le scelte di fondo e il Consiglio Nazionale le attua.

ASC è stato ente convenzionato per il SC degli obiettori di coscienza dal 1984 al 2004; ente accreditato di SCN dal 2003 e ha in corso la procedura per diventare Ente accreditato di SCU.

Ente/i attuatore/i:

1) la Cooperativa Sociale Aliante dal 1993 ha come scopo l'*empowerment* delle persone con disagio psichico: riattivare, recuperare abilità/vita, promuovere immagine realistica e complessa della malattia mentale *versus* stereotipo del *matto incapace* pericoloso. Attività di tipo A (assistenza riabilitazione educazione): 10 appartamenti riabilitativi (cura di sé, casa, cibo,

socialità) in convenzione col DSM; coi Csm territoriali coordina appartamenti autogestiti e progetti d'abitare: i pazienti progettano con operatori obiettivi personalizzati di graduale/attivo recupero: gite, cene, feste, attività socializzanti esterne/interne, iniziative del territorio. Attività di tipo B (inserimento lavoro): persone emarginate dal mercato (disturbi psichici, invalidi fisici, tossicodipendenza); alta percentuale proviene dai CSM. L'Ufficio Inserimenti Lavorativi (2 educatori) fa tutoraggio nel percorso.

2) l'organizzazione di volontariato INSIEME A NOI dal 1994 è costituita da famigliari e amici (60 soci) di persone con disturbi mentali che insieme a chi sta guarendo e a chi è sensibile al tema creano spazi d'aggregazione e contesti socializzanti per persone con disagio sociale tramite svariate proposte inclusive: iniziative laboratoriali, culturali, sportive, escursioni, coinvolgendo 60 persone a settimana. L'Associazione si confronta con Centri di Salute Mentale, Servizi Sociali del Comune, altri Enti di accoglienza e inclusione, per coordinare l'inserimento di persone fragili. Anche con altre associazioni, fa laboratori, progettazione, sensibilizzazione e apertura alla cittadinanza, attività settimanali per tutti i giorni: musica, riciclo, cucito, riuso dei materiali, arti, cucina, uso di erbe, piccola falegnameria e riparazione meccanica, orticoltura, fotografia.

3) IDEE IN CIRCOLO associazione di promozione sociale circolo Arci è fondata nel 2011 da cittadini con disagio psichico e non, svolge lavoro quotidiano contro stigma e pregiudizi: interventi in scuole, circoli, realtà locali; ospita stage di studenti; osservatorio sulla stampa, progetto web Radio *Liberamente*. Sostiene l'integrazione con ampia corsistica aperta alla cittadinanza: balli, home recording, dj, scrittura creativa, disegno, fotografia, teatro, percussioni, cornamusa, laboratori di recupero e sartoria; gruppi Auto Mutuo Aiuto; assemblee; reti territoriali (Social Point, Ufficio Mani Sporche, progetto Utenti Esperti); eventi convegni; Settimana Salute Mentale *Màt*; percorsi lavorativi. Fa parte del coordinamento regionale e nazionale Utenti, dei Forum Nazionali Salute Mentale. Dal 2016 collabora a programma di riqualifica area Ex Macello di Modena con istituzioni e associazioni.

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto ()*

PREMESSA

*Il progetto **LIBERIAMO LE ALI! Salute mentale e diritti 2019** si pone in continuità con il progetto **LIBERIAMO LE ALI! Salute mentale e diritti**, appena approvato dal Ministero, e perciò non ancora implementato. È altresì legato al progetto **LIBERA-MENTE (2017)** per ciò che riguarda le sedi operative, delle quali in però 2 sole (con 1 volontario ciascuna) su 3 sono state attivate: l'unica non "coperta" peraltro presenta il maggior numero di volontari.*

Nelle due sedi attuate sono state realizzate le seguenti attività:

- Realizzazione di iniziative di sensibilizzazione
- Incontri di equipe per programmazione degli eventi
- Realizzazione di due eventi di sensibilizzazione
- In/formazione sull'informazione e sua pratica
- Programmazione e realizzazione di un'iniziativa ricreativo-culturale e sportiva

Va evidenziato che il problema su cui è intervenuti con il precedente progetto non si è risolto con una sola annualità ma necessita di un intervento prolungato; infatti, gli utenti su cui il progetto precedente è intervenuto sono aumentati proprio per l'impatto positivo che con le attività progettuali si sono generate, e tuttavia l'intervento sullo stigma sociale nei confronti del disagio mentale ha bisogno di continuità nel tempo e di essere ancor più diffuso nella nostra comunità.

Contesto territoriale e dell'area di intervento in cui il progetto opererà

La politica di salute mentale in Emilia-Romagna comprende organicamente tutti gli interventi di prevenzione, promozione, diagnosi, cura, riabilitazione, integrazione sociale, educazione sanitaria relativi alle persone con disturbi mentali e dipendenze patologiche, nonché le attività di formazione e ricerca necessarie ad un efficiente sistema curante e di comunità.

In questa situazione, la rete dei soggetti istituzionali e associativi è pertanto molto ampia.

Nella provincia di Modena sono presenti 8 Centri di Salute Mentale (CSM), uno per ogni distretto sanitario e due a Modena città; 6 Centri Diurni accreditati, 2 per ogni area, e 1 DH territoriale a Carpi, dotato di 3 posti letto. I Servizi Ospedalieri dispongono di 66 posti letto: 25 in SPDC (2 riservati ai minori), 32 in SPOI e 10 presso DH ospedaliero. Sono disponibili 134 posti letto presso strutture sanitarie (70 tra RTI e RTIS, 40 in RTP e 24 in RSR) e 147 posti di abitare supportato per la residenzialità sociosanitaria.

Rispetto al contesto specifico in oggetto, a Modena Centro esistono due **Centri di Salute Mentale**, Polo Est e Polo Ovest – entrambi si rivolgono a circa 90 mila abitanti della città (184.973 a inizi 2018).

La popolazione “trattata” dai CSM è di 11.617 soggetti. Circa lo 0,4% della popolazione (2.196 soggetti) era al primo contatto nella vita con i servizi (first ever). Sono stati inoltre trattati 428 soggetti non residenti.

In ciascun centro, seppur con qualche differenza, operano le seguenti figure professionali: 1 responsabile, 8 medici psichiatri, 1 psicologo, 1 coordinatore infermieristico, 17 infermieri e 2 tecnici della riabilitazione/educatori. [Fonte: Dipartimento di Salute Mentale, Relazione di attività, dati di fine 2017].

Come si evince dal Piano programma 2016-2018, dell'Agenda Sanitaria e Sociale Regionale della Regione Emilia Romagna, il sistema di comunità delineato dal Piano attuativo salute mentale punta a **superare un modello organizzativo di presa in carico della persona limitato ai soli Servizi di salute mentale: l'obiettivo è sviluppare il massimo coinvolgimento di tutti i soggetti del territorio a vario titolo interessati (privato sociale ed imprenditoriale, sindacati, associazioni di volontariato)**. È fondamentale delineare pratiche che rispondano alla personalizzazione degli interventi e adeguarsi così ai bisogni dell'utenza.

È stato anche avviato un percorso per integrare le diverse fonti di informazione (segnalazioni, indagini di qualità percepita, ecc.) per renderle più efficaci verso le azioni di miglioramento. In particolare sono stati messi a punto strumenti di rilevazione della qualità percepita e concluse indagini regionali su salute mentale, SERT e vari altri ambiti. [Fonte: DGR 1173/2016 Adozione del Piano Programma 2016-2018 dell'Agenda sanitaria e sociale regionale e approvazione della Relazione annuale 2015 e della Relazione 2011-2015]

Dal PAL (Piano Attuativo Locale 2011-2013, prorogato fino a tutto il 2018): “Volontariato e terzo settore rappresentano un elemento fondamentale della rete di welfare provinciale; la loro collaborazione con le Aziende sanitarie favorisce il riconoscimento della centralità del cittadino, titolare del diritto alla salute, nella programmazione, valutazione, gestione del “sistema salute”.

A questo scopo sono stati costruiti e sviluppati diversi progetti locali che hanno l'obiettivo di fornire una risposta più sistemica e meno sanitaria alle esigenze di chi soffre di una malattia mentale. Dalla premessa che la dimensione sociale e politica della guarigione necessita di un coinvolgimento della comunità, in un percorso partecipativo di crescita di cultura e consapevolezza di una salute mentale come bene comune, è emerso il bisogno di parlare e confrontarsi sulla salute mentale come tema che riguarda non solo gli addetti ai lavori o qualche matto portatore di esperienze di vita spesso drammatiche, ma piuttosto tutti i cittadini. Di conseguenza di fondamentale importanza risultano essere anche gli **interventi informativi**

rispetto a queste tematiche, al fine di poter aggiungere informazioni concrete sui contesti che portino alla rivisitazione di stereotipi e pregiudizi sulla malattia mentale, spesso provenienti da mass media o da racconti di altri ma non aderenti alla realtà.

SERVIZI RESIDENZIALI

In questo contesto si inserisce la rete dei servizi residenziali a cura della cooperativa sociale Aliante che gestisce gruppi appartamento e comunità alloggio sul territorio di Modena e provincia (Carpi, Vignola, Sassuolo e Castelfranco), per un totale di 60 pazienti ospitati nel 2017. I servizi residenziali sono case a tutti gli effetti, con una presenza di operatori che va da un minimo di qualche ora al giorno alla totalità delle 24 ore (comunità alloggio). Gli operatori si occupano di gestire la quotidianità (dalla cura di sé al lavoro e alle relazioni) tramite progetti personalizzati, mirati all'empowerment, al recupero e/o sviluppo dell'autonomia e in parte al mantenimento delle abilità residue. L'utenza accolta va dai 20 ai 70 anni. Ogni nucleo di convivenza è stato formato in base ai livelli di autonomia ma anche alla capacità di relazione e storie di vita comuni.

Le persone ospiti degli appartamenti o della comunità non provengono più soltanto da lunghe storie di malattia mentale, la nostra società sta cambiando e con essa le patologie e il malessere che gli operatori si trovano quotidianamente ad affrontare. La riabilitazione psichiatrica deve essere un approccio al cambiamento, uno stimolo all'attivazione di processi che mirano alla ri-acquisizione di abilità ma ancor più all'integrazione totale all'interno delle famiglie, del lavoro e dei gruppi tra pari. Processi che devono coinvolgere gli ospiti e gli operatori in una crescita comune. Anche se siamo portati a pensare i percorsi residenziali lungo un continuum che va dalla non auto sufficienza all'autonomia e viceversa, non sempre la realtà corrisponde, questo rafforza il lavoro che portiamo avanti da anni attraverso progetti riabilitativi personalizzati e ci ricorda che lavoriamo con persone che, pur avendo in comune una patologia o una problematica, sono portatrici di diversi punti di forza, risorse e soprattutto desideri di auto realizzazione. Per questo l'intensità degli interventi riabilitativi varia a seconda dell'appartamento, del gruppo, della persona e del momento che sta vivendo. Esiste comunque un obiettivo generale del programma riabilitativo residenziale ed è lo sviluppo delle competenze sociali che permettono alla persona ospitata di inserirsi in un normale contesto di vita, garantendo una qualità di vita dignitosa, nel rispetto delle difficoltà che la persona esprime. Tutto ciò richiede un lavoro sia all'interno che all'esterno della comunità che preveda la costituzione di una rete sul territorio; un'accurata pianificazione del servizio e degli interventi sulla base delle caratteristiche dell'utenza; l'idea di "luogo-casa", accogliente e familiare in cui gli operatori sono ospiti, dove la cura e l'attenzione ai particolari e alla definizione congiunta delle scelte (dall'arredamento all'organizzazione della giornata) permette ai pazienti di riappropriarsi dei bisogni e della percezione di "potere personale" sulla realtà; uguaglianza e reciprocità: il rapporto tra operatori e utenti è di mutuo scambio, si lavora "CON" le persone, affinché l'autonomia sia un obiettivo concreto. In quest'ottica il contributo del volontario come elemento esterno e paritario che si pone come facilitatore contribuisce alla continua ridefinizione dei contesti in un'ottica di assoluta integrazione.

Analisi delle criticità su cui si intende intervenire attraverso l'attuazione del progetto

Criticità su cui si intende intervenire	Indicatori di contesto/Rilevazione della criticità
Criticità 1 Necessità di promuovere la cultura dell'accoglienza attraverso la partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini all'interno degli ambiti di proposte partecipative in oggetto al	<ol style="list-style-type: none"> 1. N. eventi programmati di sensibilizzazione e di sviluppo dell'inclusione sociale sul tema del disagio mentale, rivolti alla cittadinanza modenese 2. N. partecipanti per iniziativa 3. N. istituzioni coinvolte 4. N. campagne di comunicazione create sul tema del disagio mentale

progetto	5. N. mass media coinvolti 6. N. persone/contatti raggiunti
Criticità 2 Esigenza di stimolare migliori qualità di vita e integrazione delle persone con disagio psichico nel territorio di riferimento, e di implementare lo sviluppo di processi innovativi per l'organizzazione e la gestione dei servizi.	7. N. attività ludico-sportive programmate e attuate 8. N. di operatori/volontari coinvolti 9. N. persone coinvolte 10. N. programmi d'inserimento sociale ideati e realizzati 11. N. Contatti con organizzazioni del territorio 12. N. programmi di inserimento sociale (persone coinvolte) 13. N. di nuove associazioni coinvolte nella rete 14. N. di incontri tra le associazioni

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto (*)

A Modena, si va affermando e consolidando da tempo la rete fra mondo istituzionale della salute mentale (AUSL/CSM, Comune, ...) e terzo settore, al fine di sviluppare e favorire politiche di "disseminazione" della cultura del "bene stare assieme", contro il disagio e i suoi stigmi sociali. Si veda a questo proposito, MAT, la settimana della salute mentale, che si svolge ogni anno a ottobre.

Di conseguenza, il progetto presente intende consolidare tale "diffusione sociale" della cultura dell'accettazione del diverso, e perciò intende ampliare il raggiungimento dei seguenti destinatari e beneficiari:

destinatari diretti

- le persone con disturbi psichici che vivono nel territorio modenese, le quali sono avvicinate dal sistema socio-sanitario e del terzo settore nel contesto di welfare mix modenese (che da sempre agisce con interventi a rete), e che possono essere facilitate dalle azioni di superamento dei pregiudizi sociali nei loro confronti, all'interno di percorsi che ne favoriscano la socializzazione;
- le famiglie che vivono con persone con disturbi psichici, e che trovano nei percorsi d'inserimento sociale momenti di sostegno e di conforto;

beneficiari indiretti

- la cittadinanza modenese, che tramite il mondo del terzo settore trova in questo progetto l'opportunità di superare la visione del disagio come elemento di "disturbo", attraverso la sua conoscenza immediata.
- le istituzioni pubbliche preposte (Servizi Sociali del Comune, Ausl, ecc.), che dall'azione del Terzo Settore in questo campo possono trovare un sostegno di rete.

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

Tutti i progetti attivi sul territorio sono gestiti in ottica pluralista, in cui la co-progettazione e l'integrazione dei punti di vista è parte integrante della qualità del progetto.

Nell'area Salute Mentale Adulti è indispensabile intensificare le azioni di prevenzione, cura e reinserimento degli utenti attraverso l'integrazione di diversi enti del territorio; in particolare, le sinergie tra **Azienda USL** (e SerT), **Comune di Modena**, **Cooperative Sociali** e **Associazioni di Volontariato e di promozione sociale** sono fondamentali per promuovere e sostenere questi percorsi che devono rispondere a bisogni complessi e multidimensionali.

Nella provincia di Modena le cooperative sociali sono 86 (dati RER 2017), di queste 9 lavorano nell'ambito della salute mentale; 4 di tipo A (cooperative che gestiscono servizi socio assistenziali, sanitari ed educativi), 2 di tipo B (cooperative che svolgono attività diverse

finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate), 3 di tipo A e B.

Circa le Associazioni di Volontariato che collaborano con il Dipartimento di Salute Mentale (DSM) di Modena, è attivo il CUFO (Comitato Utenti, Familiari e Operatori) al cui interno ci sono 17 Associazioni legate ai 4 settori del DSM (salute mentale adulti, psicologia clinica, dipendenze patologiche, neuropsichiatria infantile). Questo organo permette una programmazione partecipata ed una condivisione del lavoro del DSM.

Inoltre la rete di associazioni che collabora a diverso titolo a questo progetto vede al suo interno anche associazioni che per mission non si occupano direttamente di salute mentale.

La sinergia e la co-progettazione si sono difatti dimostrate elementi fondanti di un'efficace ed efficiente conduzione di esperienze riabilitative per persone con disagio psichico poiché consentono di costruire una metodologia comune di intervento, che cerca di sfruttare al meglio tutte le risorse della rete per migliorare la qualità dei progetti offerti all'utenza e che si sostanzia in una concertazione congiunta di tutte le fasi di lavoro.

8) Obiettivi del progetto (*)

L'obiettivo prioritario del progetto è quello di **promuovere la salute mentale e l'inclusione sociale delle persone con problemi di disagio psichico**, attuando interventi coordinati, in grado di coinvolgere tutte le risorse, istituzionali e non, socialmente rilevanti sul territorio. Si raggiungerà l'obiettivo generale attraverso le azioni e le attività che si svilupperanno dai seguenti obiettivi specifici:

Criticità	Obiettivo	Indicatori	Ex Ante	Ex Post
Criticità 1 Necessità di promuovere la cultura dell'accoglienza attraverso la partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini all'interno degli ambiti di proposte partecipative in oggetto al progetto	Obiettivo 1.1 Sviluppare la coscienza civica ed i valori della solidarietà attraverso la realizzazione di iniziative culturali a rilevanza sociale e di sostegno alla comunità locale (sedi di "Insieme a Noi" e "Idee in circolo").	Indicatore 1: N. eventi programmati di sensibilizzazione e di sviluppo dell'inclusione sociale sul tema del disagio mentale, rivolti alla cittadinanza modenese Indicatore 2: N. istituzioni coinvolte Indicatore 3: N. partecipanti per iniziativa	2 8 80 (media	4 10 80 (media
	Obiettivo 1.2 Elaborare e promuovere campagne di comunicazione sulle culture di base e di educazione alla salute ed alla promozione di salute mentale (sedi di "Insieme a Noi" e "Idee in circolo").	Indicatore 4: N. campagne di comunicazione create sul tema del disagio mentale Indicatore 5: N. mass media coinvolti Indicatore 6: N. persone/contatti raggiunti	0 0 0	2 6 30
Criticità 2 Esigenza di stimolare migliori qualità	Obiettivo 2.1 Stimolare il lavoro nelle strutture ad una maggiore apertura all'esterno al fine di	Indicatore 7: N. attività ludico-sportive programmate e attuate	0	2

di vita e integrazione delle persone con disagio psichico nel territorio di riferimento, e di implementare lo sviluppo di processi innovativi per l'organizzazione e la gestione dei servizi	incentivare una riappropriazione da parte di larghe fasce di popolazione fragile e vulnerabile del concetto di cittadinanza, dei diritti e dei doveri che questa implica (sede di Aliante)	Indicatore 8: N. di operatori/volontari coinvolti	8	12
		Indicatore 9: N. persone coinvolte	18	30
	Obiettivo 2.2 Interventi di inserimento sociale (anche lavorativo) della persona con disturbo psichico in contesti del territorio, al fine di implementare relazioni strutturate tra i soggetti del progetto (Aliante, Idee in circolo e Insieme a Noi) e i soggetti presenti nel territorio coinvolti nelle attività di aggregazione, socializzazione, tempo libero e lavoro	Indicatore 10: N. Contatti con organizzazioni del territorio	5	10
		Indicatore 11: N. programmi di inserimento sociale (persone coinvolte)	18	30

Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)*

Gli obiettivi sono stati suddivisi per sedi.

Come già anticipato in premessa, vista l'efficacia delle iniziative proposte negli scorsi progetti, e dato che comunque lo stigma sociale sul disagio psichico resta molto forte, si intendono riproporre le medesime azioni, evidenziando che per ciascuna di essa sono previste le attività di preparazione, coordinamento e diffusione dei risultati.

Infine, quanto all'obiettivo 2.1, la mancata attuazione della sede specifica di riferimento ha fatto sì che le attività non fossero realizzate.

Obiettivo 1.1

Sviluppare la coscienza civica ed i valori della solidarietà attraverso la realizzazione di iniziative culturali a rilevanza sociale e di sostegno alla comunità locale (sedi di "Insieme a Noi" e "Idee in circolo").

Azione 1.1.1

Realizzazione di iniziative di sensibilizzazione: sono volte a incrementare l'attenzione sociale della cittadinanza. Presentazione di eventi alle istituzioni pubbliche. Organizzazione di 2 eventi di sensibilizzazione e per l'inclusione sociale sul tema del disagio mentale, rivolti alla cittadinanza modenese, informali ma anche con esperti. **Alla sua realizzazione collaborano sia il Consorzio di Solidarietà Sociale, sia il Circolo Arci Vibra.**

Attività 1.1.1.1

Incontri di equipe per programmazione degli eventi: gli operatori dei centri coinvolti e i partner si riuniranno per inserire eventi di sensibilizzazione in attività a carattere ricreativo-artistico (concerti, performance teatrali, ecc.), **con la consulenza del CIRCOLO ARCI LEFT progetto VIBRA.**

Attività 1.1.1.2

Incontro istituzionale con il Comune di Modena: si incontrerà l'assessorato ai servizi sociali per illustrare il programma; con la partecipazione di altre istituzioni locali (Forum del Terzo settore, Ausl, ecc.), **e promosso dal Consorzio di Solidarietà Sociale.**

Attività 1.1.1.3

Realizzazione di due eventi di sensibilizzazione: si utilizzeranno le strumentazioni tecnologiche (video, PowerPoint, ecc.), la promozione (volantini, brochure, ecc.); si svolgerà una verifica di ciascuna iniziativa, per definire e migliorare programmazione e realizzazione di attività successive), **con la consulenza del CIRCOLO ARCI LEFT progetto VIBRA.**

Obiettivo 1.2

Elaborare e promuovere campagne di comunicazione sulle culture di base e di educazione alla salute ed alla promozione di salute mentale (sedi di "Insieme a Noi" e "Idee in circolo").

Azione 1.2.1

Costruzione dell'informazione in merito al tema del disagio mentale

Attività 1.2.1.1

In/formazione sull'informazione: Presentazione del sistema informativo in generale, e dei mass media modenesi in particolare, al fine di instaurare un buon rapporto con gli operatori dell'informazione, a cura dell'esperto in comunicazione (v. box 8.2): come organizzare la notizia, con un focus particolare rispetto alla comunicazione sul disagio sociale, e mentale in particolare.

Attività 1.2.1.2

Pratica realizzazione dell'informazione: Redazione di articoli per presentare aspetti/personaggi con disagio mentale; ideazione e realizzazione di spot radiofonici; ideazione e realizzazione di spot televisivi; campagna radiofonica che coinvolga i mezzi più seguiti (spot, approfondimenti, dichiarazioni/interviste); campagna televisiva (spot, approfondimenti, dichiarazioni-interviste); campagna stampa (articoli su quotidiani, settimanali, periodici); aggiornamento del sito ufficiale e link con altri siti 'coerenti'; utilizzo e aggiornamento dei social network.

Obiettivo 2.1

Stimolare il lavoro nelle strutture ad una maggiore apertura all'esterno al fine di incentivare una riappropriazione da parte di larghe fasce di popolazione fragile e vulnerabile del concetto di cittadinanza, dei diritti e dei doveri che questa implica (sede di Aliante)

Azione 2.1.1

Organizzazione e gestione dei Centri formazione al lavoro: le attività avverranno in collaborazione con CSC, che fornirà il materiale necessario allo svolgimento delle attività previste

Attività' 2.1.1.1

Programmazione e realizzazione dei percorsi di formazione al lavoro: essi sono volti a sostenere la persona nell'acquisire, recuperare e mobilitare risorse e competenze lavorative. Il Centro di Formazione al Lavoro prevede in un proprio Laboratorio, lavorazioni conto terzi, in un ambiente protetto e presidiato da operatori/tutor e può prevedere inoltre la possibilità di effettuare lavorazioni in sedi altre, meno protette e più vicine alle realtà produttive (es. contesto d'azienda, squadre di lavoro della cooperativa), attraverso stage formativi che mantengano

comunque un tutoraggio e un affiancamento costante, da parte di operatori/tutor. **L'attività riguarda il confezionamento dei prodotti della CSC** (accessori per le pulizie quotidiane, scope e spazzoloni, manici; set per pavimento, panni e mops, palette, accessori per la casa).

Azione 2.1.2

Programmazione e realizzazione di un'iniziativa ricreativo-culturale e sportiva: essa sarà occasione di promozione dei diritti dei cittadini con disagio, **in collaborazione con il circolo Vibra.**

Attività 2.1.2.1

Preparazione della manifestazione ricreativo-culturale e sportiva: si svolgeranno incontri d'equipe, i quali riguarderanno sia gli aspetti organizzativi sia quelli promozionali, partendo dall'analisi degli interventi realizzati in precedenza. In particolare, è molto delicato il tema di selezionare sia le persone disagiate che vi possono partecipare, sia coloro che – formati ed esperti sul tema – dovranno condurre quest'attività. Nel primo caso sarà l'equipe dei soggetti promotori del progetto di servizio civile, nel secondo caso si ricorrerà ad organizzazioni esterne (per esempio Arci, Uisp, Acli, Cgil, Cisl ...) competenti in materia ricreativa e sportiva e dei diritti), **con la consulenza del CIRCOLO ARCI LEFT progetto VIBRA.**

Attività 2.1.2.2

Promozione e realizzazione dell'iniziativa ricreativo-culturale e sportiva: si utilizzerà il percorso di cui all'azione 1.2.1. saranno realizzate delle attività di tempo libero, una di carattere ricreativo-culturale (concerto), **con la consulenza del CIRCOLO ARCI LEFT progetto VIBRA**, l'altra sportiva (torneo di calcetto), prevedendo l'incontro con giovani, volontari e familiari del territorio. Verifica dell'iniziativa: in un contesto di lavoro di equipe, è molto importante monitorare costantemente l'attività e verificare ogni step del progetto.

Obiettivo 2.2

Realizzare interventi di inserimento sociale (anche lavorativo) della persona con disturbo psichico in contesti del territorio, al fine di implementare relazioni strutturate tra i soggetti del progetto (Aliante, Idee in circolo e Insieme a Noi) e i soggetti presenti nel territorio coinvolti nelle attività di aggregazione, socializzazione, tempo libero e lavoro.

Azione 2.2.1

Ideazione e realizzazione di programmi d'inserimento sociale: questi programmi riguarderanno gli utenti delle organizzazioni afferenti al progetto, nel territorio modenese

Attività 2.2.1.1

Implementazione di relazioni strutturate sul territorio: si svolgeranno incontri periodici tra i soggetti attuatori del progetto (Aliante, Idee in Circolo e Insieme a Noi) e i soggetti presenti nel territorio e promotori di attività di aggregazione, socializzazione, tempo libero e dello sport (polisportive, circoli), per l'accoglienza degli utenti, creando opportunità d'incontro al di fuori del servizio sanitario e della famiglia, per uscire dall'emarginazione in cui spesso vivono e favorire la socializzazione, in luoghi adatti. La fase più delicata sarà l'individuazione degli utenti e l'avvio del percorso dapprima con gli operatori che affiancheranno gli utenti per il periodo di inserimento nelle attività, poi con le organizzazioni esterne. A queste ultime, competenti in materia ricreativa-culturale e sportiva, si richiede di selezionare e di proporre attività idonee all'inserimento, nonché condotte da persone competenti.

Attività 2.2.1.2

Formulazione di un calendario condiviso per l'inserimento: saranno attivati dei percorsi d'inserimento con una cadenza temporale definita, favorendo la partecipazione delle persone disagiate nelle attività già presenti all'interno delle realtà di accoglienza e supportando anche logisticamente i percorsi (es: accompagnamento del paziente al luogo dell'attività, trasporti casa-lavoro, etc.). L'attuazione dell'inserimento sarà soggetto a verifiche programmate.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(*)

Diagramma di Gantt:

Fasi ed Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
AREA DI BISOGNO												
Criticità 1												
Necessità di promuovere la cultura dell'accoglienza attraverso la partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini all'interno degli ambiti di proposte partecipative in oggetto al progetto												
Obiettivo 1.1												
Sviluppare la coscienza civica ed i valori della solidarietà attraverso la realizzazione di iniziative culturali a rilevanza sociale e di sostegno alla comunità locale (sedi di "Insieme a Noi" e "Idee in circolo").												
Attività 1.1.1.1: Incontri di equipe per programmazione degli eventi												
Attività 1.1.1.2: Incontro istituzionale con il Comune di Modena												
Attività 1.1.1.3: Realizzazione di due eventi di sensibilizzazione												
Obiettivo 1.2												
Elaborare e promuovere campagne di comunicazione sulle culture di base e di educazione alla salute ed alla promozione di salute mentale (sedi di "Insieme a Noi" e "Idee in circolo").												
Attività 1.2.1.1: In/formazione sull'informazione												
Attività 1.2.1.2: Pratica realizzazione dell'informazione												
AREA DI BISOGNO												
Criticità 2												
Esigenza di stimolare migliori qualità di vita e integrazione delle persone con disagio psichico nel territorio di riferimento, e di implementare lo sviluppo di processi innovativi per l'organizzazione e la gestione dei servizi												
Obiettivo 2.1												
Stimolare il lavoro nelle strutture ad una maggiore apertura all'esterno al fine di incentivare una riappropriazione da parte di larghe fasce di popolazione fragile e vulnerabile del concetto di cittadinanza, dei diritti e dei doveri che questa implica (sede di Aliante)												
Attività 2.1.1.1: Programmazione e realizzazione dei percorsi di formazione al lavoro												

Attività 2.1.2.1 Preparazione della manifestazione ricreativo-culturale e sportiva													
Attività 2.1.2.2 Promozione e realizzazione dell'iniziativa ricreativo-culturale e sportiva													
Obiettivo 2.2													
Realizzare interventi di inserimento sociale (anche lavorativo) della persona con disturbo psichico in contesti del territorio, al fine di implementare relazioni strutturate tra i soggetti del progetto (Aliante, Idee in circolo e Insieme a Noi) e i soggetti presenti nel territorio coinvolti nelle attività di aggregazione, socializzazione, tempo libero e lavoro													
Attività 2.2.1.1: Implementazione di relazioni strutturate sul territorio													
Attività 2.2.1.2: Formulazione di un calendario condiviso per l'inserimento													
AZIONI TRASVERSALI													
Avvio progetto, inserimento degli operatori volontari, incontro di coordinamento progettuale													
Formazione Specifica													
Formazione Generale													
Informazione e sensibilizzazione													
Monitoraggio operatori volontari													
Monitoraggio olp													
Azioni trasversali:													
Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 30/35) a quella specifica, (box 36/42), al monitoraggio (box 22), sono previste attività che permetteranno ai giovani partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi attestate (box 29). I giovani partecipanti al progetto saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 18). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto sono funzionali alla realizzazione delle finalità previste dalla legislazione nazionale (Legge 6 marzo 2001 n. 64 e Legge 6 giugno 2016 n. 106).													

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Data la delicatezza del progetto, si evidenzia che:

- La partecipazione dell'operatore volontario di servizio civile al progetto andrà a sostegno delle attività sotto indicate, con un impegno attivo e diretto in particolare sui progetti esterni per promuovere, sostenere ed incentivare l'interazione tra macro percorsi (lavoro, socializzazione, residenzialità).
- Nel suo percorso, lo staff progettuale cercherà di formare l'operatore volontario quale facilitatore (relazionale e logistico) per gli utenti che partecipano ai singoli progetti e come supporto organizzativo e creativo per la realizzazione e la promozione di iniziative pubbliche specifiche relative all'integrazione e alla lotta allo stigma. L'operatore volontario del servizio civile potrà, alla pari di tutti i cittadini, mettere a disposizione il suo sapere di vita affiancando utenti e cittadini nelle attività.

In relazione agli obiettivi descritti nel precedente punto 9.1 gli operatori volontari in SCU saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto:

Obiettivi del progetto	Attività previste dal progetto	Il ruolo dell'operatore volontario di SC sarà di:
<p>Obiettivo 1.1 Sviluppare la coscienza civica ed i valori della solidarietà attraverso la realizzazione di iniziative culturali a rilevanza sociale e di sostegno alla comunità locale (sedi di "Insieme a Noi" e "Idee in circolo").</p>	<p>Attività 1.1.1.3 Realizzazione di due eventi di sensibilizzazione</p>	<p>Collaborazione attiva alla implementazione eventi, con l'utilizzo di strumentazioni tecnologiche (creazioni video, elaborazioni in power point, ecc.),</p>
<p>Obiettivo 1.2 Elaborare e promuovere campagne di comunicazione sulle culture di base e di educazione alla salute ed alla promozione di salute mentale (sedi di "Insieme a Noi" e "Idee in circolo").</p>	<p>Attività 1.2.1.1 In/formazione sull'informazione Attività 1.2.1.2 Pratica realizzazione dell'informazione</p>	<p>Supporto a: - redazione di articoli per presentare aspetti/personaggi del progetto; - ideazione e realizzazione di spot radiofonici e televisivi (spot, approfondimenti, dichiarazioni/interviste); - realizzazione della campagna stampa (articoli su quotidiani, settimanali, periodici); - aggiornamento del sito e link con altri siti attinenti; - all'aggiornamento dei social network</p>
<p>Obiettivo 2.1 Stimolare il lavoro nelle strutture ad una maggiore apertura all'esterno al fine di incentivare una riappropriazione da parte</p>	<p>Attività' 2.1.1.1 Programmazione e realizzazione dei percorsi di formazione al lavoro</p>	<p>Affiancamento dei tutor nell'inserimento lavorativo</p>
	<p>Attività 2.1.2.1 Preparazione della manifestazione</p>	<p>Collaborazione alla realizzazione e alla gestione degli eventi - questo permetterà di apprendere metodologie comunicative che poi riutilizzeranno durante le altre fasi</p>

di larghe fasce di popolazione fragile e vulnerabile del concetto di cittadinanza, dei diritti e dei doveri che questa implica (sede di Aliante)	ricreativo-culturale e sportiva Attività 2.1.2.2 Promozione e realizzazione dell'iniziativa ricreativo-culturale e sportiva	del progetto. In questo caso, l'operatore volontario contribuirà portando un punto di vista esterno, "ingenuo" e arricchente, nonché un supporto organizzativo e creativo per la realizzazione e la promozione di iniziative pubbliche specifiche relative all'integrazione e alla lotta allo stigma
Obiettivo 2.2 Realizzare interventi di inserimento sociale (anche lavorativo) della persona con disturbo psichico in contesti del territorio, al fine di implementare relazioni strutturate tra i soggetti del progetto (Aliante, Idee in circolo e Insieme a Noi) e i soggetti presenti nel territorio coinvolti nelle attività di aggregazione, socializzazione, tempo libero e lavoro	Attività 2.2.1.2 Formulazione di un calendario condiviso per l'inserimento	Affiancamento dell'equipe di lavoro, supportando quali sostegni dei tutor

Gli operatori volontari del SC selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 8 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale anche alla realizzazione di alcuni obiettivi già indicati al box 8, sezione "Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC" che vengono qui richiamati:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (*)

Attività del progetto	Numero	Professionalità	Ruolo nell'attività
Attività 1.1.1.1 Incontri di equipe per programmazione degli eventi	1	Responsabile di progetto coop. sociale Aliante	Mette in campo le conoscenze acquisite rispetto al tema "disagio Mentale"
	1	Coordinatore attività socio-riabilitative Aliante	Mette in campo le conoscenze acquisite rispetto al tema "disagio Mentale"
	1	Presidente Insieme a Noi	Predisporre gli spazi per eventi

	1	Presidente Idee in circolo	Predisporre gli spazi per eventi
	1	Volontario circolo Vibra	Predisporre gli spazi per eventi
	1	Esperto comunicazione	Gestisce la promozione
Attività 1.1.1.2 Incontro istituzionale con il Comune di Modena	1	Responsabile Aliante	Informaranno gli enti delle iniziative per chiedere loro sostegno
	1	Presidente Idee in circolo	
	1	Presidente Insieme a Noi	
Attività 1.1.1.3 Realizzazione di 2 eventi di sensibilizzazione	1	Responsabile Aliante	Gestione delle attività programmate e verifica
	1	Volontario circolo Vibra	
	1+5	Presidente/volontari di Insieme a Noi	
	1+10	Presidente/volontari Idee in circolo	
Attività 1.2.1.1 In/formazione sull'informazione	1	Esperto di comunicazione	Illustrerà il sistema informativo
	1	Responsabile Aliante	Parteciperanno alla formazione della notizia
	1+5	Presidente/volontari di Insieme a Noi	
	1+10	Presidente/volontari di Idee in circolo	
Attività 1.2.1.2 Pratica realizzazione dell'informazione	1	Esperto di comunicazione	Lavorerà su applicazione concreta di redazione rispetto al sistema informativo
Attività' 2.1.1.1 Programmazione e realizzazione dei percorsi di formazione al lavoro	3	Tutor cooperativa sociale Aliante	Coordineranno l'inserimento lavorativo
	1	Tecnico della CSC	Seguirà le procedure di lavoro
Attività 2.1.2.1 Preparazione della manifestazione ricreativo-culturale e sportiva	1	Responsabile di progetto della cooperativa sociale Aliante	Mettono in campo le conoscenze e le esperienze acquisite rispetto al tema "disagio Mentale"
	1	Coordinatore attività socio-riabilitative	
	1	Presidente Insieme a Noi	
	1	Presidente Idee in circolo	
	1	Esperto comunicazione	Gestisce la promozione
Attività 2.1.2.2 Promozione e realizzazione dell'iniziativa ricreativo-culturale e sportiva	2	Coordinatori attività socio-riabilitative della coop. sociale Aliante	Lavoro di equipe per promozione e realizzazione della iniziativa, nonché sua verifica (ognuno mette in campo sue competenze)
	2	Tecnici della riabilitazione psichiatrica	
	1+5	Presidente e volontari Insieme a Noi	
	1+10	Presidente e volontari Idee in circolo	
	1	Esperto comunicazione	Gestisce la promozione

Attività 2.2.1.1 Implementazione di relazioni strutturate sul territorio	2	Coordinatori attività socio-riabilitative coop. sociale Aliante	Organizzano gli incontri, riferendo della situazione delle persone con disagio coinvolte
	1	Presidente Insieme a Noi	
	1	Presidente Idee in circolo	
Attività 2.2.1.2 Formulazione di un calendario condiviso per l'inserimento	2	Tutor per attività laboratoriali riabilitative (CFL) della cooperativa sociale Aliante	Organizzano l'inserimento delle persone con disagio coinvolte
<p>Gli operatori volontari del SC selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 8 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale anche alla realizzazione di alcuni obiettivi già indicati al box 8, sezione "Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC" che vengono qui richiamati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007; • apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit. 			

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)

11) Numero posti con vitto e alloggio

12) Numero posti senza vitto e alloggio

13) Numero posti con solo vitto

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)
Con un minimo di 20 ore e un massimo di 36 ore settimanali, monte ore su cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)(*)

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none"> - Flessibilità oraria - Disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DM del 22/04/2015 - Usufruire, almeno una parte, del periodo di riposo compatibilmente con le esigenze del progetto - Possibilità di svolgere la formazione nella giornata del sabato |
|--|

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (*):

Voce non compilata in quanto il sistema "Helios" la genera automaticamente sulla base dei dati inseriti, e all'atto dell'attivazione della funzione "presenta" la include nella documentazione del progetto.

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

Complessivamente, gli Operatori volontari del SC saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di **21 ore** ciascuno nei **6 mesi** centrali del progetto, come di seguito articolato:

Gli Operatori volontari del SC partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di *promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Universale* che l'ente intende attuare almeno tramite incontri presso:

- associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza attività di informazione e promozione.
- luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

Verranno programmati un minimo di **3 incontri di 3 ore cadauno**, durante i quali gli operatori volontari in SC potranno fornire informazioni sul servizio civile nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre *un giorno al mese*, presso la sede di attuazione o presso la sede locale di Arci Servizio Civile, gli operatori volontari in SC saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul Servizio Civile Universale, propri delle nostre associazioni Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il SCU nel territorio, *per complessive 12 ore*. Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove gli operatori volontari del SC prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene. L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente gli operatori volontari in SC e si esplica in **3 differenti fasi**:

- *informazione sulle opportunità di Servizio Civile* (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)
- *sensibilizzazione alla pratica del SCU* (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i "luoghi aggregativi" e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)
- *diffusione dei risultati del progetto* (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCU alle attività promozionali dell'associazione)

Comunicazione sociale: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell'ente per l'intera durata del bando (www.arciserviziocivile.it). Verrà inoltre diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate dal progetto, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede locale di Arci Servizio Civile curerà la possibile diffusione del progetto sui *media locali, regionali e nazionali* presenti nel proprio territorio.

Arci Servizio Civile Modena si impegna inoltre a sviluppare, attraverso un apposito protocollo d'intesa con il Copresc di Modena, le seguenti azioni:

- **attività di sensibilizzazione al Servizio Civile volontario coordinata e congiunta rivolte**

all'intera comunità e specificatamente ai giovani, promozione dei valori dell'obiezione di coscienza e tematiche collegate (nonviolenza, difesa civile, povertà, solidarietà, mondialità e intercultura, pace e diritti umani, ecc.) al servizio civile svolto sia in Italia che all'estero. Le azioni verranno svolte attraverso le dirette testimonianze dei giovani in sc e dei referenti degli enti.

- **attività di promozione, coordinata e congiunta, del bando di selezione dei volontari e di orientamento dei giovani alla scelta del progetto**, evitando la singola promozione del proprio servizio civile o che si trascuri quel lavoro di rigenerazione della risorsa presso scuole e altri contesti.

19) *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)*

--

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI	Ricorso a sistema selezione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/REC/SEL - Sistema di Reclutamento e Selezione
----	---

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)*

--

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquistati da altri enti (*)*

SI	Ricorso a sistema di monitoraggio depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/MON/VAL - Sistema di Monitoraggio e Valutazione
----	---

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati alla domanda di partecipazione, il proprio curriculum vitae, con formati standardizzati tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore.
(<http://europass.cedefop.europa.eu>)

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

1) Area: RISORSE TECNICHE STRUMENTALI AL PROGETTO
Area gestionale (spese generali per tutti gli obiettivi)
Rimborso spese per autovetture di proprietà dell'ente
n. x postazioni di lavoro complete (computer con collegamento ad internet, scanner e stampante, telefono)
n. x fotocopiatrice
n. x videocamera, n. x lettore dvd, i videoproiettori con telecomando e telo con motore di

avvolgimento elettrico

Voci di costo	Dettaglio	Quantità	Importo totale
Sale riunioni		3	390,00
Stanze attrezzate	tavoli, sedie, scaffali riservati all'attuazione del progetto, telefoni, fax	1	500,00
Sala pubblica messa a disposizione dal Comune di Modena	valorizzata	1	150,00
Cucina attrezzata	(Insieme a Noi)	1	300,00
Computer, posta elettronica (2 Aliante, 1 Insieme a Noi, 1 Idee in circolo)	500,00 cad.	4	2.000,00
Fotocopiatrici (1 Aliante, 1 Insieme a Noi)		2	6.000,00
dotazione strumenti per presentazione - ALIANTE	video proiettore, notebook, lettore dvd, filmati	1	1.500,00
Auto aziendale (1 Insieme a Noi, 1 Aliante)	Consumo carburante	2	2.000,00
Cellulare aziendale ALIANTE		2	200,00
Programmi e software per la gestione dei database e per creare il materiale informativo		4	1.000,00
materiale minuto	lavagna con fogli intercambiabili e pennarelli per le attività di gruppo, impianto di amplificazione, cd musicali, pannelli informativi e bacheche, lettore VHS, schermo a parete, moduli per monitoraggio, schemi per elaborazioni statistiche, cartoncini, pennarelli, giochi da tavolo		1.500,00
Luogo per le attività di inserimento lavorativo gestito da Aliante	hub progettuale	1	150,00

Strumenti di lavoro (macchinari da imballaggio) gestiti da Aliante		2	3.500,00
materiale da confezionare gestito da Aliante		q.b.	5.000,00
Personale/Risorse umane	400 h x 30,00 euro	3	36.000,00

Totale € 60.190,00

2) Area: FORMAZIONE SPECIFICA

Segreteria attrezzata

Aula adeguatamente attrezzata con sedie, banchi, computer portatile, un videoproiettore, supporti informatici multimediali

I docenti di formazione specifica metteranno a disposizione la propria professionalità gratuitamente, attraverso la valorizzazione in natura.

Sale gratuite

Voci di costo	Dettaglio	Quantità	Importo totale
Docenti	25 € / h	78 h	€ 1.950,00
Personale dedicato / Segreteria	25 € / h	10 h sett.	€ 250,00
Logistica/Sale	5 € / h	1 sala per le giornate di formazione (13 giornate da 6 ore ciascuna)	€ 390,00
Materiale	Didattico: dispense cancelleria		€ 750,00

Totale € 3.340,00

3) Area: PROMOZIONE DEL SERVIZIO CIVILE E PUBBLICIZZAZIONE DEL PROGETTO

Voci di costo	Importo totale
Realizzazione, stampa e affissione di locandine presso le sedi universitarie, bar, parrocchie e uffici "informagiovani".	€ 350,00
Rimborso spese ai volontari per l'apertura dello sportello di informazione (aperto in corrispondenza degli orari d'ufficio: tutte le mattine dalle ore 9,00 alle 12,00) per tutta la durata del bando di selezione	€ 750,00
comunicati stampa e redazionali su televisioni, radio, giornali locali ed enti e associazioni territoriali che si occupano di giovani	€ 850,00

Realizzazione di n.08 incontri cui saranno invitati i giovani interessati allo svolgimento del servizio civile presso la sede di (predisposizione sala con attrezzature informatiche e materiale informativo)	€ 150,00
Materiale	€ 500,00
Totale € 2.600,00	

25) Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):

Partner	Tipologia	Attività (rispetto alla voce 9.1)
CIRCOLO ARCI LEFT progetto VIBRA CF 9403182031	NO PROFIT	<p>Dal 2008, il Vibra ospita e mette a disposizione competenze tecniche sul progetto "Radio Liberamente", in collaborazione con il Social Point e il circolo Arci Idee in circolo. Perciò, all'interno del presente progetto, sosterrà e documenterà via web radio le seguenti attività:</p> <p style="text-align: center;"><i>Attività 1.1.1.1</i></p> <p>Incontri di equipe per programmazione degli eventi <i>Attività 1.1.1.3</i></p> <p>Realizzazione di due eventi di sensibilizzazione <i>Attività 2.1.2.1</i></p> <p>Preparazione della manifestazione ricreativo-culturale e sportiva <i>Attività 2.1.2.2</i></p> <p>Promozione e realizzazione dell'iniziativa ricreativo-culturale e sportiva</p>
CONSORZIO DI SOLIDARIETA' SOCIALE CF 02312660364	NO PROFIT	<p>CSS ha consolidato uno specifico know-how coprogettando e gestendo tramite appalto diversi servizi di inserimento lavorativo e inclusione sociale sul territorio della provincia, soprattutto nel lavoro con gli Enti Locali. Perciò, nel presente progetto sosterrà la seguente attività:</p> <p style="text-align: center;"><i>Attività 1.1.1.2</i></p> <p>Incontro istituzionale con il Comune di Modena</p>
CSC Società Cooperativa Iscrizione Registro Imprese C.C.I.A.A. Modena 107521 P. Iva 00179800362	PROFIT	<p>La CSC Società Cooperativa collabora dal 2009 con Aliante cooperativa sociale nel progetto di formazione al lavoro per persone con disagio psichico, fornendo commesse di lavoro di confezionamento dei propri prodotti. Perciò, nel presente progetto, sosterrà la seguente attività:</p> <p style="text-align: center;">Attività' 2.1.1.1</p> <p>Programmazione e realizzazione dei percorsi di formazione al lavoro: essi sono volti a sostenere la persona nell'acquisire, recuperare e mobilitare risorse e competenze lavorative</p>

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:

Risorsa 1) Sala riunioni,	1+2
Risorsa 2) stanze attrezzate (tavoli, sedie, scaffali riservati all'attuazione del progetto, telefoni, fax)	1
Risorsa 3) Sala pubblica messa a disposizione dal Comune	1
Risorsa 4) Cucina attrezzata (Insieme a Noi)	1
Risorsa 5) Computer, posta elettronica (2 Aliante, 1 Insieme a Noi, 1 Idee in circolo)	4
Risorsa 6) Fotocopiatrici (1 Aliante, 1 Insieme a Noi)	2
Risorsa 7) dotazione strumenti per presentazione (video proiettore, notebook, lettore dvd, filmati) - Aliante	1
Risorsa 8) auto aziendale (1 Insieme a Noi, 1 Aliante)	2
Risorsa 9) cellulare aziendale	2
Risorsa 10) Programmi e software per la gestione dei database e per creare il materiale informativo	q.b.
Risorsa 11) materiale minuto: lavagna con fogli intercambiabili e pennarelli per le attività di gruppo, impianto di amplificazione, cd musicali, pannelli informativi e bacheche, lettore VHS, schermo a parete, moduli per monitoraggio, schemi per elaborazioni statistiche, cartoncini, pennarelli, giochi da tavolo.	
Risorsa 12) Luogo per le attività di inserimento lavorativo gestito da Aliante	
Risorsa 13) Strumenti di lavoro (macchinari da imballaggio) gestito da Aliante	
Risorsa 14) materiale da confezionare gestito da Aliante	

ATTIVITA'	RISORSE	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzate a:
Obiettivo 1.1 Sviluppare la coscienza civica ed i valori della solidarietà attraverso la realizzazione di iniziative culturali a rilevanza sociale e di sostegno alla comunità locale (sedi di "Insieme a Noi" e "Idee in circolo").		
Attività 1.1.1.1 Incontri di equipe per programmazione degli eventi	<i>Risorsa 1</i> <i>Risorsa 7</i> <i>Risorsa 4</i>	<i>Creare un luogo accogliente per le riunioni di programmazione e di verifica previste dalle attività</i> <i>Elaborare gli eventi</i> <i>Creare momenti informali di incontro</i>
Attività 1.1.1.2 Incontro istituzionale con il Comune di Modena	<i>Risorsa 2</i> <i>Risorsa 5</i> <i>Risorsa 7</i>	<i>Creare un luogo accogliente per le riunioni con le istituzioni</i> <i>Presentare gli eventi</i>
Attività 1.1.1.3 Realizzazione di 2 eventi di sensibilizzazione	<i>Risorsa 3</i> <i>Risorsa 8</i>	<i>Creare un luogo adatto ad accogliere le iniziative</i> <i>Trasportare persone con disagio non automunite</i>
Obiettivo 1.2 Elaborare e promuovere campagne di comunicazione sulle culture di base e di educazione alla salute ed alla promozione di salute mentale (sedi di "Insieme a Noi" e "Idee in circolo").		
Attività 1.2.1.1 In/formazione sull'informazione	<i>Risorsa 1</i> <i>Risorsa 5</i> <i>Risorsa 7</i>	<i>Creare un luogo accogliente per le riunioni di conoscenza sull'informazione con attrezzature adeguate</i>
Attività 1.2.1.2 Pratica realizzazione	<i>Risorsa 1</i>	<i>Avere a disposizione un luogo</i>

dell'informazione	Risorsa 2 Risorsa 5 Risorsa 7 Risorsa 9 Risorsa 10	accogliente e attrezzato per la diffusione dell'informazione, con attrezzature adeguate e il supporto telefonico
Obiettivo 2.1 Indirizzare il lavoro delle strutture verso una logica di minor assistenza e maggior adesione ai contesti del territorio al fine di incentivare una riappropriazione da parte di larghe fasce di popolazione fragile e vulnerabile del concetto di cittadinanza, dei diritti e dei doveri che questa implica (sede di Aliante).		
Attività 2.1.1.1 Programmazione e realizzazione dei percorsi di formazione al lavoro	Risorsa 12 Risorsa 13 Risorsa 14	Creare una situazione lavorativa accogliente e professionale
Attività 2.1.2.1 Preparazione della manifestazione ricreativo-culturale e sportiva	Risorsa 1 Risorsa 7	Creare un luogo accogliente per le riunioni previste dalle attività con attrezzature adeguate
Attività 2.1.2.2 Promozione e realizzazione dell'iniziativa ricreativo-culturale e sportiva	Risorsa 2 Risorsa 5 Risorsa 7 Risorsa 9	Disporre di un luogo accogliente e attrezzato per la diffusione dell'informazione, con attrezzature adeguate e il supporto telefonico
	Risorsa 10 Risorsa 3 Risorsa 8	Creare un luogo adatto ad accogliere le iniziative Trasportare persone con disagio non automunite
Obiettivo 2.2 Realizzare interventi di inserimento sociale (anche lavorativo) della persona con disturbo psichico in contesti del territorio, al fine di implementare relazioni strutturate tra i soggetti del progetto (Aliante, Idee in circolo e Insieme a Noi) e i soggetti presenti nel territorio coinvolti nelle attività di aggregazione, socializzazione, tempo libero e lavoro		
Attività 2.2.1.1 Implementazione di relazioni strutturate sul territorio	Risorsa 1 Risorsa 2 Risorsa 5	Creare un luogo accogliente per le riunioni previste dalle attività con attrezzature adeguate
Attività 2.2.1.2 Formulazione di un calendario condiviso per l'inserimento	Risorsa 2 Risorsa 5	Creare un luogo accogliente per le riunioni di programmazione e di verifica previste dalle attività con attrezzature adeguate

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

--

28) Eventuali tirocini riconosciuti:

- Convenzione con la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, firmata in data 18 settembre 2009 dal Preside di Facoltà Claudio Baraldi e dal legale rappresentante di Arci Servizio Civile Modena, Greta Barbolini, e approvata dal Consiglio di Facoltà in data 3 settembre 2009, con dichiarazione di riconferma da parte del Preside di Facoltà Prof.ssa Marina Bondi in data 7 dicembre 2011 - che prevede la clausola della dichiarazione di tacite riconferma.

- Convenzione con la Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università degli Studi di Bologna, firmata in data 17 settembre 2010 dal Preside di Facoltà Luigi Guerra e dal legale rappresentante di Aliante Cooperativa Sociale, Dr.ssa Sarah Olivero, e approvata dal Consiglio di Facoltà, con dichiarazione di riconferma tacita.

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

ASC Nazionale, in accordo con Emit Feltrinelli, ente titolato alla certificazione delle competenze (Albo Regione Lombardia, Sezione A, 1.08.2008), rilasciano l'attestato standard e l'attestato specifico, ai sensi dell'Allegato A dell'Avviso 16 Ottobre 2018 pubblicato sul sito del DGSCN.

In particolare l'attestato standard contiene: dati anagrafici dell'operatore volontario, dati degli enti coinvolti nel progetto; titolo del progetto; indicazione del superamento delle prove selettive; data di inizio e fine servizio; sede di servizio; settore ed area di impiego.

Nell'attestato standard è riportato il riferimento a:

- le conoscenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile. Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Nell'attestato specifico saranno indicate le ulteriori competenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare durante lo svolgimento del servizio, attraverso la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto cui è stato assegnato.

In particolare, le ulteriori competenze sono da riferire alle competenze chiave di cittadinanza, di cui al Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR, ossia: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) Sede di realizzazione (*)

La formazione generale sarà erogata presso Arci Servizio Civile Modena, Viale 4 novembre 40/L Modena.
Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

31) Modalità di attuazione (*)

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)

SI	Ricorso a sistema di formazione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/FORM - Sistema di Formazione
----	--

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

--

34) Contenuti della formazione (*)

--

35) Durata (*)

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 32 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza (FAD). In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" questo ente erogherà l'intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) Sede di realizzazione (*)

La formazione specifica sarà realizzata presso Arci Servizio Civile Modena, viale 4 novembre 40/L Modena, e presso la sede di Aliante cooperativa sociale in via Paltinieri 3 Modena

37) Modalità di attuazione (*)

La formazione specifica verrà effettuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente di seguito indicati

38) Nominativo, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)

Dati anagrafici del formatore di formazione specifica (Cognome, Nome, nato a, il)	Competenze/Titoli/ Esperienze specifiche	Modulo/i formativo/i
Formatore A: Bisaccia Gerardo Nato a Modena il 20-02-1965	<i>Titolo di Studio:</i> LAUREA in storia contemporanea <i>Ruolo:</i> presidente di Arci Servizio Civile Modena; responsabile Area sociale Arci Modena dal 1999 <i>Esperienza nel settore:</i> Formatore per l'associazione nel campo sociale in diversi progetti in Italia (1991-1996) e di cooperazione internazionale, nonché in ambito di servizio civile <i>Competenze nel settore:</i> minori, stranieri, handicap, dinamiche di gruppo	Modulo 1: Nozioni introduttive Modulo 2: Introduzione alla sensibilità sociale e al Welfare
Formatore B: Vignudini Antonella Nata a Modena il 14-06-1965	<i>Titolo di Studio:</i> Educatore Professionale <i>Ruolo ricoperto presso l'ente:</i> Responsabile Settore Psichiatria Cooperativa Aliante <i>Esperienza nel settore:</i> Educatore per utenza psichiatrica (1998-2009) e Responsabile Settore Psichiatria Cooperativa Aliante (2009-2014). Dal 2013 Vicepresidente cooperativa sociale Aliante <i>Competenze nel settore:</i> Coordinamento del Personale e Gestione Progetti Riabilitativi utenza psichiatrica, partecipazione ai tavoli di concertazione territoriale a carattere provinciale e regionale.	Modulo 3: Servizi psichiatrici, inserimento sociale e lavorativo, volontariato
Formatore C: Pedretti Mirco nato a Carpi (MO) il 22-09-1962	<i>Titolo di Studio:</i> diploma tecnico <i>Ruolo:</i> responsabile del settore giovani Arci Modena dal 2000 <i>Esperienza nel settore:</i> presidente volontario del Circolo Arci Cabassi di Carpi (Modena) <i>Competenze nel settore:</i> organizzazione del circuito Passpartout dei circoli giovanili e organizzazione degli eventi artistici-musicali	Modulo 7: Introduzione alla cultura giovanile diffusa
Formatore D: Arcaleni Clotilde nata a Monterotondo (Roma) il 22-09-1962	<i>Titolo di Studio:</i> LAUREA in matematica <i>Ruolo ricoperto presso l'ente:</i> Presidente dell'associazione di volontariato Insieme e Noi <i>Esperienza nel settore:</i> familiare esperto <i>Competenze nel settore:</i> svolge un ruolo di coordinamento e partecipazione attiva ad azioni di coinvolgimento dei malati psichiatrici, all'interno di svariate proposte di carattere inclusivo, in concertazione con Enti Locali e strutture sanitarie	Modulo 3: Servizi psichiatrici, inserimento sociale e lavorativo, volontariato
Formatore E: Ferri Anna nata il: 15 dicembre 1982	<i>Titolo di Studio:</i> Laurea in Relazioni Internazionali <i>Ruolo:</i> Lavora come consulente di comunicazione per Arci Modena (da ottobre 2014). <i>Esperienza nel settore:</i> ambito della comunicazione	Modulo 4: Costruzione della comunicazione sociale

luogo di nascita: Modena	sociale; costituzione di archivi e database informativi <i>Competenze nel settore:</i> giornalista presso diverse testate, tv e radio locali	
Formatore F: Rega Sonia nata il: 02 – 06 – 85 luogo di nascita: Avellino	<i>Titolo di Studio:</i> Tecnico di riabilitazione psichiatrica <i>Ruolo ricoperto presso l'ente:</i> Coordinatore servizi residenziali comunità alloggio Sacca dal 2015, Appartamento Castelfranco; Appartamenti Vignola e Sassuolo dal 2018 <i>Esperienza nel settore:</i> operatore e tecnico della riabilitazione psichiatrica Modena e Castelfranco (2012–2017) e Coordinatore appartamento protetto viale Verdi (2012–2015).	Modulo 3: Servizi psichiatrici, inserimento sociale e lavorativo, volontariato
Formatore G: Medici Anna Maria nata a Modena il: 21-02-1969	<i>Titolo di Studio:</i> LAUREA in Pedagogia <i>Ruolo:</i> COORDINATRICE LUDOTECA “STRAPAPERÀ” di Modena dal 1998 <i>Esperienza nel settore:</i> educatrice e formatrice per l’associazione Arciragazzi di Modena <i>Competenze nel settore:</i> coordinamento e gestione Ludoteche Strapapera (dal 1997 ad oggi) e Barchetta (dal 2001 al 2010) a Modena, per Arci.	Modulo 6: Il gioco come strumento di conoscenza, benessere, interazione e socialità
Formatore F: Hamadi Lilya Nata a Tunisi (Tunisia) il: 03/07/1953	<i>Titolo di Studio:</i> laurea in psicologia presso l’Università di Amiens (Francia) <i>Ruolo:</i> collabora dal 1993 con Arci, seguendo il settore intercultura, <i>coordinatrice del centro multietnico Milinda dal 1993</i> <i>Esperienza nel settore:</i> operatrice del Centro per le famiglie del Comune di Modena (dal 1998), Mediatrice linguistico culturale area Maghreb sportello detenuti stranieri presso la casa circondariale S. Anna di Modena, insegnante di francese e arabo <i>Competenze nel settore:</i> responsabile settore intercultura di Arci Modena	Modulo 5: L’intercultura per le azioni di inclusione sociale
Marco Pizzirani, nato a Modena il 21/08/1987	<i>Titolo di studio:</i> attestato operatore Cad Cam presso lal Emilia Romagna. <i>Ruolo ricoperto presso l’ente:</i> consigliere e volontario dell’associazione di promozione sociale Idee in circolo <i>Esperienza nel settore:</i> utente esperto <i>Competenze nel settore:</i> svolge un ruolo di coordinamento e partecipazione attiva delle attività svolte dall’associazione.	Modulo 3: Servizi psichiatrici, inserimento sociale e lavorativo, volontariato

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale” (*)*

Nominativi, dati anagrafici e competenze specifiche dei formatori in riferimento al modulo “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale”:

Andrea Morinelli: nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)

- Laurea in Geologia
- Abilitazione alla professione di Geologo;
- Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas
- Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;
- Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;
- Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);
- dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

Vincenzo Donadio: nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)

- Diploma di maturità scientifica
- Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;
- Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.
- Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;
- Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accREDITamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC);
- Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);
- Formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- Responsabile informatico accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano

in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

41) Contenuti della formazione (*)

Vengono riportate le specifiche dei moduli formativi indicati nel box 38:		
Formatore	Temi	Ore
<i>Gerardo Bisaccia</i>	Presentazione dell'associazione Arci Servizio Civile Modena. Ruoli e mansioni degli operatori volontari; Discussione sulle tematiche del progetto; Rilevazione aspettative dei partecipanti, ruoli e mansioni degli operatori volontari	4
Modulo 1: Nozioni introduttive		
Formatore	Temi	Ore
<i>Gerardo Bisaccia</i>	Dinamiche di gruppo (analisi di ruoli e dinamiche attraverso giochi interattivi e riflessioni condivise, in funzione delle attività che i/le giovani di servizio civile andranno a svolgere); Cenni sul Terzo Settore a livello nazionale e locale; Politiche di welfare locale e piani del benessere e della salute	7
Modulo 2: Introduzione alla sensibilità sociale e al Welfare		
Formatore	Temi	Ore
<i>Antonella Vignudini, Clotilde Arcaleni, Sonia Rega, Marco Pizzirani</i>	<p>Temi da trattare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Primo incontro: Il sistema di welfare mix in Emilia Romagna; I Piani di zona per la salute e il benessere sociale; Disagio mentale e Servizi socio-sanitari; - Secondo incontro: l'operatore volontario di SCU nelle associazioni "Insieme a Noi" e "Idee in Circolo": il rapporto con le persone con disagio mentale. Una pratica di rete: il <i>Social Point</i> - Terzo incontro: l'esperienza progettuale – gli sviluppi – la programmazione comune; ascolto di aspettative ed interessi nella direzione di modulare l'intervento formativo rivolto agli operatori volontari di SCU dell' "area sociale" - Quarto incontro: lavoro di rete in psichiatria. Brevi cenni sul lavoro di rete nell'ambito della salute mentale: la persona che soffre di disagio psichiatrico e i soggetti della rete. Il panorama delle iniziative e dei percorsi rivolti alla persona con disagio psichico all'interno delle macro-aree lavoro, residenzialità e socialità; la relazione socio-educativa con la persona con disagio psichico tra risorse e criticità: progetti terapeutici, obiettivi, strumenti 	28
Modulo 3: Servizi psichiatrici, inserimento sociale e lavorativo, volontariato		
Formatore	Temi	Ore
<i>Anna Ferri</i>	<p>prima giornata: Utilizzo della strumentazione telematica per la comunicazione sociale; <i>La cura dell'immagine tra fotografia e videoriprese; Tecniche di archiviazione audiovisiva; Come si organizza un archivio culturale</i></p> <p>seconda giornata: Come si organizza la notizia di un evento culturale; Verifica finale attraverso un laboratorio progettuale</p>	14

Modulo 4: Costruzione della comunicazione sociale		
Formatore	Temi	Ore
Lilya Hamadi	Approccio interculturale alla diversità. L'esperienza della Casa delle culture (incontri con associazioni)	7
Modulo 5: L'intercultura per le azioni di inclusione sociale		
Formatore	Temi	Ore
Anna Maria Medici	servizi socioculturali per i minori; tematiche legate alla psico/pedagogia dello sviluppo, dinamiche di gruppo, servizi e attività per bambini e adolescenti; la Ludoteca come gioco e laboratorio. Progettazione e gestione attività	7
Modulo 6: Il gioco come strumento di conoscenza, benessere, interazione e socialità		
Formatore	Temi	Ore
Mirco Pedretti	Analisi della cultura giovanile; Il sistema di welfare legato ai giovani - Lavoro di gruppo. La pratica operativa. Costruzione degli eventi culturali in ambito sociale	7
Modulo 7: Introduzione alla cultura giovanile diffusa		

Formatore	Temi	Ore
Dott. Andrea Morinelli Vincenzo Donadio	<i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile</i>	8 ore (complessive)
Modulo A:		
<p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>DURATA: 6 ore</u></p> <p>Contenuti:</p> <p><i>Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza <p><i>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze 		

Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza

- codice penale
- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

Modulo B:

Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 9.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box17, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.

DURATA: 2 ore

Contenuti:

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport, con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 5

Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

- Fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità
- Fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali
- Fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Focus sui contatti con le utenze e servizi alla persona
- Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Gestione delle situazioni di emergenza
- Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- Normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 9.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule

di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico , per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16.

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con l'OLP del progetto.

42) *Durata (*)*

La durata complessiva della formazione specifica è di 82 ore di cui 8 ore da svolgersi attraverso FAD;

La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata agli operatori volontari entro 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)*

Roma, 27 Dicembre 2018

Il Responsabile Legale dell'Ente /
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente /
Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale dell'Ente
Dott. Licio Palazzini